



# IL TOPO DI BIBLIOTECA

Anno IV - Numero 1

Ottobre  
Novembre  
10

Notiziario bimestrale ad uso interno per gli iscritti della  
Biblioteca Comunale di Belfiore

## LA BIBLIOTECA: UN FARO PER BELFIORE

**S**ono passati quasi quattro anni dall'insediamento del nuovo comitato di Volontari per la Biblioteca ed è questa l'occasione per tracciare un bilancio dell'attività svolta.

La Biblioteca di Belfiore oggi conta **696 iscritti**, con un aumento del 72 % rispetto al 2006. Anche il numero dei libri presenti è aumentato notevolmente, attestandosi **attualmente a circa 7500 volumi** (a fine 2006 erano 4000). E' stato aggiornato il cata-



logo, sia per quanto riguarda i grandi classici, sia relativamente alle ultime novità letterarie. Anche il numero dei prestiti è di conseguenza cresciuto vertiginosamente: **855 prestiti** nel 2009, con un **incremento del 305%** rispetto al 2006.

La Biblioteca ed i suoi Volontari non si sono però limitati alla gestione libraria, fulcro comunque irrinunciabile dell'attività. Hanno cercato, tra mille diffi-

coltà e scarsissime risorse, di offrire a tutto il paese qualche occasione di aggregazione e di svago culturale.

La **Festa del Libro** ha coinvolto negli anni sempre più persone, oltre a tutti gli alunni della Scuola Materna, Elementari e Medie. Anche il Concorso di Disegno "**Melainvento**", giunto alla quarta edizione,

ha costantemente riscosso un buon successo. Il **Cineforum autunnale** e gli appuntamenti con gli autori hanno raccolto un gruppo sempre crescente

di affezionati.

Il nostro **ringraziamento, quindi va ai nostri iscritti** e a tante altre persone che ci hanno fornito il loro sostegno (genitori, insegnanti, autorità e personale comunale, ecc.).

Da parte nostra continueremo a lavorare gratuitamente, seppur da volontari, perché la Biblioteca rimanga ancora per tanto tempo un faro culturale per Belfiore.

### IN QUESTO NUMERO

#### SPECIALE

Uno sguardo nel mondo	p. 2
Lost Generation	p. 3
Stuzzichini letterari	p. 4
Impara l'arte	p. 5
Le tue recensioni	p. 6
BiblioNobel	p. 7
Inchiesta - L'orso Dino	p. 8
Controcopertina	p.12

### IL NOSTRO SITO E' ONLINE

[www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)  
[www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)

Virgolette

"La libertà è sempre unicamente libertà di chi la pensa diversamente"

Rosa Luxemburg

[www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)  
[bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com)

## Uno sguardo nel mondo. Dopo un anno di servizio civile in Moldavia, incontriamo Sara Ruffo DA BELFIORE ALLA MOLDAVIA, UN SERVIZIO CIVILE

### La protagonista

Il Topo di Biblioteca vi propone in esclusiva l'intervista con **Sara Ruffo**, nostra concittadina che, dopo la Laurea in Lettere, ha deciso di vivere l'esperienza del **Servizio Civile**. Dal novembre 2009 si trova nella Repubblica Moldova, dove si occupa di **animazione e istruzione** (corsi italiano e chitarra) per bambini e adolescenti, presso Centri ricreativi aperti dalla Ong PRO.DO.C.S. di Roma, col sostegno finanziario del Ministero degli Esteri italiano.

**- La scelta di donare un anno della propria vita al Servizio Civile non è così usuale tra i giovani delle nostre zone. E' una scelta che oggi rifaresti o che consiglieresti di fare?**

E' una scelta che ho fatto d'impulso, direi, ma che di sicuro rifarei e consiglieri a tutti i giovani. Non è facile, perché un anno lontano da casa è lungo, ma le soddisfazioni umane che se ne ricevono ripagano i sacrifici!

**- Quali le luci e le ombre della Repubblica Moldova?**

All'inizio dell'esperienza ho notato le "luci": il senso incredibile di ospitalità, la capacità di sopportazione e, cosa che spero duri ancora molto, la solidarietà fra le persone; sono luci molto più visibili nelle realtà di campagna, tra la gente più semplice. Le "ombre" le ho viste in un secondo momento: ad esempio, l'attenzione forse esagerata all'apparenza, a quello che si possiede, ben visibile nelle cerimonie (ad esempio nei matrimoni); l'ombra più minacciosa, però, resta - e non solo in Moldova - la corruzione politica!

**- Nell'articolo "Lost Generation?" ci hai regalato un quadro piuttosto amaro della realtà giovanile moldava. Ci sono anche motivi di speranza?**

In effetti la prospettiva per i bambini e i giovani non mi pare rosea: questo a causa dell'attaccamento forte ai beni materiali, spesso visti come surrogato all'affetto familiare, nei casi in cui i genitori sono all'estero per lavoro. Io, tuttavia, ho tanta fiducia nei nonni, che in questo momento fanno da genitori ai loro nipoti, e hanno sulle spalle esperienze e valori che mi sembrano molto solidi.

**- Una nota di leggerezza: com'è la cucina moldava?**

La domanda è leggera, ma la cucina non molto: parecchio burro! Il piatto più buono, per me, sono le *clătite*, una specie di omelette ripiena di formaggio dolce, servita con panna acida. Il cibo più bizzarro, cucinato al nord della Moldova, è la nutria (sì proprio lei, il tormento belfiorese!), che dicono sia molto gustosa, simile al coniglio...mah!

**- Salutaci in moldavo!**

*La revedere, dragi lectori... pe curînd în satul nostru!* (cari lettori, ci vediamo presto nel nostro paese!). E aggiungerei un saluto speciale ai nostri compaesani



L'Assessorato alla Cultura del Comune di Belfiore in collaborazione con la BIBLIOTECA e DISTIL-LAB presentano

## CORSO DI EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE 2010 A partire da Venerdì 29 Ottobre

Torna per la quarta stagione consecutiva il Corso di Educazione all'immagine proposto dalla Biblioteca di Belfiore in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'associazione giovanile Distil-Lab.

A partire da **Venerdì 29 Ottobre 2010**, quattro appuntamenti con il cinema d'autore, con la consueta presentazione delle opere, il materiale di approfondimento e una breve lezione di tecnica cinematografica e di lettura filmica. Tema di quest'anno è "Oltre il confine".

**L'iscrizione al Corso di Educazione all'immagine è gratuita.** Le serate iniziano alle ore 21.00. Il Corso è curato da Laura Danese, Alessio Albertini, Giorgio Santi e con la **supervisione artistica del prof. Olinto Brugnoli.**

**Globale - Locale.** Viaggio nella società moldava, così vicina, così lontana.

## LOST GENERATION? di Sara Ruffo

Un bambino su tre in Moldova ha almeno un genitore all'estero per lavoro.

Ci sono casi di **ragazzini la cui madre è in Italia da otto anni e loro hanno nove anni appena**. Si ricordano solo che la mamma è bionda o, come dicono loro, "era bionda".

Molti vedono i genitori su Skype, una volta alla settimana; quasi tutti hanno il cellulare, così possono sentirli quando vogliono.

**Le loro madri, qui in Moldova, sono spesso le loro nonne**, donne "di una volta", forti, che sanno sopportare, ma **che non conoscono praticamente nulla di questa nuova generazione**, così diversa, così precoce. Qualche nonna riesce ancora a tenere il freno sui nipoti (sulle nipoti!), ma qualcun'altra, stanca dopo una vita di fatiche, molla la presa...

Allora **la madre di questi "figli-nipoti" diventa internet, o il pacco spedito dall'estero dai genitori**.

Nel primo caso, come succede anche da noi in Italia, il ragazzino costruisce la sua personalità, la sua autostima, in pratica si percepisce sul riflesso di quello che vede in rete: bambini americani, o europei, bellissimi e ricchissimi, ragazze magre e alla moda fin dai dieci anni...; egli crea le sue relazioni di amicizia, chiamiamola così, attraverso sistemi virtuali, indiretti, come Facebook e company, dove cerca invano l'affetto che nella realtà non trova.

La seconda "madre-supplente" è, come dicevo, la borsa che i genitori trasmettono con la rutiera (il furgoncino), dall'Italia, dalla Russia, eccetera... La madre o il padre riempiono questi pacchi, scegliendo i surrogati più efficaci al loro affetto, alla loro presenza accanto ai figli: vestiti di tendenza, accessori, cioccolatini o giochi mai visti in Moldova.

Mi immagino (lo spero!) che qualcuno ci metta dentro anche foto o lettere; se così non fosse, credo proprio che il bambino arriverà ad aspettare un pacco che potrebbe essere stato spedito dal genitore, come da un estraneo, indifferentemente.

Aperto il pacco, che spesso contiene oggetti su richiesta, il bambino o la bambina se ne va a scuola con le sue nuove scarpe italiane o gli orecchini di Hanna Montana. Gli amichetti guardano esterrefatti queste meraviglie giunte dal "Paese dei balocchi": mi



spiegate come si può far capire a Evelina o a Nona, di dodici, tredici anni, che il più bel vestito italiano che la loro amica sfoggia tutta contenta non avrà mai il profumo della sua mamma? Che non la accarezzerà mai come farebbero i suoi genitori?

Anch'io ho ricevuto, in questi mesi, due pacchi da casa: cibo italiano, alcuni miei vestiti che mi servivano e dei libri; tra queste cose, lettere dei genitori e degli amici. Nel mio caso, a 26 anni, cresciuta accanto ai miei e cosciente che tra mezzo anno sarò di nuovo con loro, nell'aprire il pacco piangevo di gioia e mi sentivo a casa.

Ma un bambino, parlo soprattutto dei più grandi, dai dieci anni in su, abituato a vedere la madre una volta all'anno, non può che sostituire l'affetto della famiglia con le cose materiali, con i soldi...: "Piccolo, come si chiama tuo papà?", "Euro!".

Allora **proviamo a pensare a questi ragazzini fra venti o trent'anni**: prima di tutto, quale sarà la loro scala di valori? Cosa metteranno al primo posto: la famiglia o i soldi? Quale la priorità, se gli stessi loro genitori gli hanno passato il messaggio che, per i soldi, si può sacrificare l'unione, l'amore, la vicinanza?

Seconda riflessione: **come cresceranno, loro, i propri figli?**

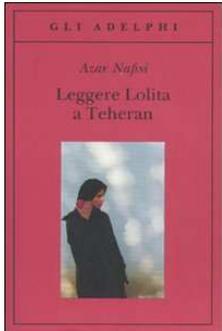
E, soprattutto, come potranno stare vicini ai loro genitori invecchiati o malati, se questi per primi li hanno lasciati crescere da soli?

Credo che, purtroppo, l'abbandono abbia un effetto boomerang...

(SCV Moldova, 2010)

***"Un bambino abituato a vedere la madre una volta all'anno, non può che sostituire l'affetto della famiglia con le cose materiali."***

## Stuzzichini letterari



Ed. Adelphi

2004, pagg. 379

### “LEGGERE LOLITA A TEHERAN”

di Azar Nafisi

*“C'è una giovane donna, sola in mezzo alla calca dell'aeroporto di Teheran... cerca disperatamente un volto amico... in un panorama estraneo, fatto delle immagini gigantesche di un ayatollah che la guarda arcigno e di slogan a grandi lettere nere e rosso sangue: MORTE ALL'AMERICA, ABBASSO L'IMPERIALISMO E IL SIONISMO...”*

*All'arrivo quando una discesa di luci segnalava che eravamo a casa, che Teheran aspettava sotto di noi... si provava un'emozione irripetibile. Per diciassette anni ho sognato quelle luci... Il sogno era finalmente diventato realtà. Ero tornata ma l'atmosfera dell'aeroporto non era affatto ospitale... Sembrava che una strega cattiva fosse volata con una scopa sull'edificio e in un sol colpo di ramazza avesse spazzato via i ristoranti, i bambini e le donne dai vestiti colorati...*

*Per prima cosa mi svuotarono la borsa: rossetto, penne, matite, custodia per gli occhiali. Poi se la presero con lo zaino e tirarono fuori il diploma americano, il certificato di matrimonio, i libri.... Ma non li confiscò; il momento delle confische non era ancora venuto.”*

**Azar Nafisi torna al suo paese** dopo aver studiato in Inghilterra, in Svizzera e in America e **lo trova totalmente cambiato**. Assiste impotente all'escalation di violenze e ingiustizie che il regime islamico mette in atto e perpetua nei confronti della popolazione soprattutto femminile. **Alle donne sono stati tolti tutti i diritti**. Hanno

l'obbligo di indossare la veste lunga e il velo o il *chadar*; non possono truccarsi, stare sedute al tavolino di un bar, toccare o dare la mano ad un uomo. In autobus devono occupare i posti in fondo. Le bambine possono essere date in matrimonio a nove anni. Tutto ciò che ricorda in minima parte la cultura occidentale viene proibito: TV, cinema, canzoni, libri, ecc. Ai trasgressori pene severissime: carcere duro e morte.

Nemmeno la cultura persiana viene rispettata. Il libro racconta tutto questo ma anche il **grande amore della scrittrice per la letteratura** che nonostante tutto riesce ad insegnare in vari atenei a Teheran.

*“Tutte le grandi opere di narrativa per quanto cupa sia la realtà che descrivono, hanno in se il nocciolo di una rivolta, l'affermazione della vita contro la sua stessa precarietà.”*

*Nell'autunno del 1995, dopo aver dato le dimissioni dal mio ultimo incarico accademico, decisi di farmi un regalo e realizzare un sogno. Chiesi alle sette migliori studentesse che avevo di venire a casa mia il giovedì mattina per parlare di letteratura.”*

Nel giugno del 1997 riesce ad emigrare in America e ha ancora tanta nostalgia del suo paese gioioso, colorato e libero come era prima di Khomeini.

**Leggere Lolita a Teheran** è un libro pieno d'amore, di poesia e di dolore che non si può raccontare se non con le parole stesse della scrittrice.

Wanda Martello

AZAR NAFISI, iraniana, (foto a destra) e MALIKA MOKEDDEM, algerina, (della quale in biblioteca è disponibile “Gente in cammino”) sono due donne mussulmane che amano profondamente il proprio paese, studiano e lavorano per migliorarlo, nonostante siano accomunate dallo stesso tragico destino: costrette all'esilio, minacciate, perseguitate.

Tante donne accettano, convinte di rispettare le tradizioni, il Corano, i dettami di Maometto. Ma non si può parlare di religione, quanto piuttosto di “uomini” che solo avendo la supremazia su di esse si sentono forti.

Queste due donne dimostrano e testimoniano con i loro libri che **si può amare la propria cultura e religione senza essere costrette a coprirsi**, ad annullarsi.

Anche le donne occidentali hanno faticato molto per ottenere i propri diritti; Lolita non è una ninfetta adescatrice, ma la vittima di un amore malato, sbagliato. *w.m.*



## Impara l'arte... a cura di Marta Fraccarolo

### VINCENT VAN GOGH: una pittura inquieta

Chiunque nella sua vita, pur non avendo svolto specifici studi artistici, ha, almeno una volta, sentito parlare di Vincent Van Gogh. L'artista, famoso in tutto il mondo, deve la sua notorietà oltre che ai magnifici dipinti ad olio, simboli dell'**inquietudine dell'uomo moderno**, anche alle sue tormentate vicende personali.

Grazie alle centinaia di lettere che Vincent scrisse durante i suoi anni tormentati al fratello Theo, fu possibile ricostruire molte delle ansie che afflissero l'artista, si pensa malato di schizofrenia. Allo stesso tempo questa inquietudine gli conferì una sensibilità non comune, facendolo passare alla storia come un **artista "pazzo" ma geniale**, che precorse i tempi attraverso i suoi quadri. Le sue **pennellate "isteriche"**, definite delle linee di colore denso tracciate una accanto all'altra fino a formare delle figure distinguibili, fecero la fortuna dell'artista che ancora oggi **non può essere incasellato in nessuna delle correnti di fine Ottocento**.

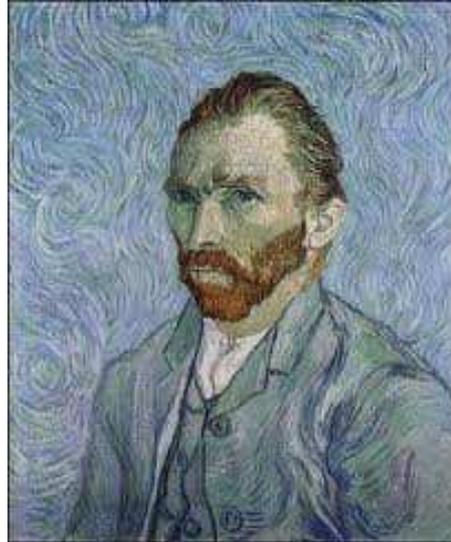
La sua condotta di vita "poco ortodossa" e le tematiche trattate nelle sue opere fecero sì che Van Gogh divenisse un pittore apprezzato solamente durante gli ultimi anni della sua carriera; sembra infatti che in vita abbia venduto pochissimi dipinti e che l'unico suo mezzo di sostentamento fossero i soldi mandati ogni mese dal fratello, famoso mercante d'arte.

I soggetti scomodi dei suoi quadri erano più che altro contadini: incarnazione di una vita dura ma autentica. Spesso i suoi **personaggi erano sporchi, incattiviti e invecchiati prima del tempo** e non lasciavano spazio alla visione edulcorata della vita campestre immaginata dal ceto borghese.

Neppure gli anni a Parigi furono felici per Vincent. La città non era il suo luogo ideale, e l'unico conforto gli veniva dalla grande **amicizia che strinse con l'artista impressionista Gauguin**, per altro terminata anche questa in tragedia. I loro caratteri e le loro visioni artistiche tendevano a scontrarsi: l'uno cercava la realtà in tutta la sua emozione, l'altro tentava di allontanarsene con i suoi continui viaggi in Polinesia. Questo portò ben presto all'episodio che sancì la fine della loro amicizia e il crollo psicologico di Van Gogh. Pare che un giorno l'artista, vedendo l'amico uscire di casa con l'intenzione di andarsene, **si mutilò l'orecchio destro con un rasoio e poi lo consegnò ad una prostituta**.



Campo di grano con volo di corvi, 1890, Olio su tela, Van Gogh Museum, Amsterdam

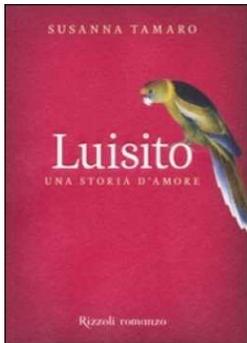


Autoritratto, 1889, Olio su Tela, Musée d'Orsay. Parigi

Il 27 luglio 1890, Van Gogh si sparò un colpo di rivoltella nello stesso campo dove dipinse dal vero il quadro intitolato: "Campo di grano con volo di corvi", quasi un presagio della sua fine.

Poco prima di morire affermò: "Vorrei fare dei ritratti che tra un secolo, alla gente di quel tempo, sembrano delle apparizioni. Non cerco la somiglianza fotografica ma un'espressione appassionata".

## Le tue recensioni...



Rizzoli  
ed. 2008,  
pagg. 149

### LUISITO

di Susanna Tamaro

Una storia fresca, semplice, una storia d'amore, ma anche di solitudine, di abbandono, di cattiverie, di ingiustizie. Di animali che vengono abbandonati, di persone, di vecchi che vengono messi in un angolo, anzi che non si vede l'ora che muoiano per poter entrare in possesso dei loro beni.

Un animale, un pappagallo, gettato via, forse perché si crede morto, viene trovato da una vecchia signora vicino ad un cassonetto delle immondizie.

Un lamento, che al suo cuore sembra un grido d'aiuto, risveglia in Anselma la voglia di vivere che era assopita. Prendersi cura di questo piccolo essere le insegna a prendersi cura anche di se

stessa, le fa capire che può dare e avere ancora un po' d'amore e di gioia e le dà la forza di cercare la compagnia di vecchi colleghi e amici.

Ma l'invidia e la cattiveria sono in agguato.

Che male può fare un pappagallo?

Vengono applicate delle leggi ferree senza nessuna considerazione. Ma questa volta Anselma è disposta a mettere a repentaglio tutto ciò che ha e a lottare con le unghie e con i denti per il suo piccolo grande amico.

Il modo gentile e poetico di descrivere la forza d'animo di una persona anziana di "Va dove ti porta il cuore" lo si ritrova intatto in questo libro e commuove.

Consigliato a tutti, anche ai ragazzi!

*W.M.*



### IL CIRCOLO "NOI" GAUDETE

organizza

#### CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Insegnante - Paola Tollone

Orario - Lunedì: 8.30 - 9.15

Venerdì: 14.00 - 14.45

da lunedì 14 ottobre a venerdì 27 maggio

#### CORSO DI FITNESS - AEROBICA

Insegnante - Mirandola Cristina

Orario - Martedì: 19.00 - 19.45

Giovedì: 20.00 - 20.45

da martedì 12 ottobre a giovedì 26 maggio



PER ISCRIZIONI  
E INFORMAZIONI

TELEFONARE  
AL NUMERO

**045 7640440**

ORE SERALI

## BIBLIONOBEL

Viaggio alla scoperta dei Premi Nobel per la Letteratura

### HERTA MÜLLER

Il premio Nobel per la letteratura 2009 è stato assegnato alla scrittrice **tedesca di origine romena** Herta Müller, con la seguente motivazione: «*Con la concentrazione della poesia e la franchezza della prosa ha rappresentato il mondo dei diseredati*».

**Nata nel 1953** a Nitchidorf, (nella regione del Banato, di lingua tedesca), vicino a **Timisoara** (ovest della Romania), Herta Müller ha studiato letteratura tedesca e romena proprio a Timisoara.

E' stata legata al gruppo di scrittori e poeti romeno-tedeschi - *'Aktionssgruppe Banat*, di cui facevano parte Richard Wagner (che è diventato suo marito), Nikolaus Bergwanger, Rolf Bossert, Franz Hodjak, che praticava la letteratura come critica e opposizione culturale al regime di Ceausescu.

Ha pubblicato il **suo primo**

**libro, 'Niederungen'**, a Bucarest nel **1982**, dopo un forte scontro con le **autorità comuniste, che avevano censurato pesantemente in più parti il manoscritto**. Due anni dopo, però, il libro è stato ripubblicato integralmente nella Repubblica Federale Tedesca. A questo punto la reazione del regime comunista è stata durissima e **ad Herta Müller è stato vietato di pubblicare qualsiasi cosa**. A causa delle persecuzioni del regime comunista, nel 1987 ha lasciato la Romania ed è andata a vivere in Germania insieme al marito Richard Wagner.

Attualmente Herta Müller vive a Berlino e dal 1995 è **membro dell'Accademia tedesca di letteratura**. Il suo ultimo libro tradotto in italiano è *Il paese delle prugne verdi* (Keller editore 2008). Herta Müller è un'autrice molto nota in Germania e in tutta Europa, dove prima del

Nobel ha ottenuto numerosi premi e riconoscimenti. Nel 1994 ha vinto il *"Premio Kleist"*, nel 2003 il *"Joseph Breitbach"* e l'anno dopo il *"Konrad Adenauer"*.

Nelle sue opere Herta Müller ha rappresentato gli aspetti più crudi del suo ambiente: **la miseria e l'arretratezza culturale** della minoranza tedesca del Banato svevo e della situazione politico-sociale della Romania, con un riferimento particolare alla disperata **condizione delle donne** costrette a subire oltre al giogo politico anche il ricatto sessuale, che veniva comunemente praticato all'interno delle fabbriche. Ha descritto, inoltre, col suo **stile secco ed asciutto**, quasi a sottolineare l'angoscia della propria vita, la rivolta che ha abbattuto il regime di Ceausescu e il disorientamento provato in seguito all'emigrazione in Germania.

*g.s.*

### In biblioteca...



Ed. Keller, 2008,  
pag. 256

#### HERTA MÜLLER - IL PAESE DELLE PRUGNE VERDI

In una Romania degli anni Ottanta, quasi sospesa nel tempo, quattro giovani si ritrovano uniti dal suicidio di una ragazza di nome Lola. Da quel dolore e dalla consapevolezza di vivere in un Paese sottomesso alla dittatura, scaturisce un comune anelito di libertà, che si nutre di letture e pensieri proibiti.

Ben presto però i quattro devono fare i conti con l'onnipresenza del terrore. Agli interrogatori sistematici della polizia segreta, ai pedinamenti e agli atteggiamenti intimidatori segue la perdita del lavoro e, quand'anche si riesca a espatriare, ecco che le minacce proseguono e la morte ritorna sotto forma di misteriosi suicidi. In tutta questa oscurità, l'amicizia e l'amore sopravvivono.

Grazie a uno stile evocativo e immaginifico, Herta Müller - che come la protagonista del romanzo appartiene a una minoranza di lingua tedesca della Romania - riesce a trovare e far scaturire la poesia persino dal degrado materiale e spirituale di un'intera nazione.

*g.s.*

## Incontri con lo scrittore Giancarlo Ferron L'ORSO DINO. Un ospite sul Pasubio Quanto è difficile convivere con la biodiversità.

di Graziana Tondini

**Biodiversità:** una definizione rigorosa del termine generalmente accettata ancora non esiste. Una moderna interpretazione è stata data da E.O. Wilson nel 1992, secondo cui la biodiversità rappresenta **“la varietà degli ecosistemi, che comprendono sia le comunità degli organismi viventi all'interno dei loro particolari habitat, sia le condizioni fisiche sotto cui essi vivono”**.

Il **2010 è l'anno internazionale della biodiversità** proclamato dall'ONU, ma alcuni aspetti problematici sono strettamente locali, a partire dall'orso Dino del Pasubio.

Per questo motivo, nella primavera-estate 2010 abbiamo più volte incontrato **Giancarlo Ferron**, ufficiale della Polizia Provinciale di Vicenza e noto “scrittore dei boschi” (ospite della Primavera Culturale Belfiorese 2010) per conoscere le norme sulla tutela del plantigrado e sulle operazioni da farsi in questi casi, fino all'incerto esito finale.

### LA REINTRODUZIONE DELL'ORSO BRUNO

L'Orso bruno (*Ursus Arctos*) è tutelato dalla Legge 11.02.1992 n. 157 che lo inserisce tra le specie particolarmente protette, dalla Convenzione di Berna e dalla Direttiva CEE 92/43 “Habitat”. Tale quadro normativo prevede un **rigoroso divieto di abbattimento, cattura, disturbo** (in particolare durante il periodo del ciclo riproduttivo e l'ibernazione, detenzione e commercio di esemplari di Orso bruno).

Nel 1996 il **Parco Adamello Brenta** richiede ed ottiene l'accesso ai fondi europei Life Natura, per l'attuazione del progetto di reimmissione dell'orso bruno nel proprio Parco Naturale. Nel 1999 vengono immessi nel gruppo del Brenta nove orsi provenienti dalla Slovenia. Nel 2007 a seguito dei 10 rilasci operati, si conta la **presenza di 22 - 25 animali nell'area del Parco**. Nelle Alpi orientali sono presenti meno di 12 individui provenienti dalla zona Balcanica per naturale dispersione. **La popolazione trentina interpellata con un sondaggio Doxa fu favorevole per circa il 70% alla presenza dell'orso.**

Nell'agosto 2006, “Bruno” figlio dell'orsa Jurka viene ucciso in Baviera su ordine delle autorità federali perché considerato pericoloso. L'uccisione di Bruno diventa un “incidente diplomatico” tra Italia e Germania e l'orso diventa il simbolo di chi ha osato scavalcare i confini per la libertà.



*Giancarlo Ferron*

Nel 2007 l'orsa Jurka accusata di avere causato danni a coltivazioni, greggi ed abitazioni, viene catturata e rinchiusa nel parco del Mona-

nasce un piano d'azione per la salvaguardia dell'Ursus Arctos firmato dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, Regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiamato Piano d'Azione Interregionale per la Conservazione dell'Orso Bruno nelle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE).

Nel rispetto delle direttive del PACOBACE si sono mossi gli agenti di Polizia Provinciale di Vicenza per le operazioni riguardanti l'allontanamento dell'orso dal Pasubio.

### L'ORSO DEL PASUBIO

**Giancarlo Ferron**, ci ha illustrato l'approccio all'orso e le modalità di svolgimento delle operazioni della Polizia Provinciale a contenimento dei danni e a tutela dell'Orso Dino.

**- Qual è l'utilità dell'orso per il nostro sistema ambientale?**

L'orso è un animale simbolo appartenente alle cosiddette "specie ombrello", ovvero quelle specie la cui conservazione favorisce indirettamente la salvaguardia di tantissimi altri animali: se l'orso è presente in un certo territorio **significa che l'ambiente si sta lentamente ri-naturalizzando.** L'orso bruno è



*Un'impronta dell'orso Dino fotografata da Giancarlo Ferron.*

stato reintrodotta solo in Trentino, poi si è spostato nel Veneto: nel maggio 2008 il primo avvistamento sul **Monte Baldo**, poi sul **Pasubio** e ad **Asiago**. Ha trascorso qui l'estate del 2008 e l'inverno 2008/09, poi si sono perse le tracce in Austria. **L'orso del 2010 è giunto da solo**, senza alcuna introduzione artificiale, ciò significa che il nostro ambiente è idoneo almeno per un soggiorno temporaneo. Quando i maschi si avvicinano alla maturità sessuale si allontanano dai territori d'origine per cercare le femmine e colonizzare altre zone. Per il momento Dino ha solo attraversato le montagne vicentine perché non ha incontrato femmine. **Gli orsi selvatici raramente aggrediscono agli animali domestici**, purtroppo questo esemplare ha preso invece questa brutta abitudine causando un impatto negativo sulla popolazione.

**- La popolazione oggi è in grado di convivere con questi animali selvatici?**

La presenza di animali selvatici è stata in costante diminuzione negli ultimi secoli, a causa delle persecuzioni dirette, soprattutto per quanto riguarda le specie considerate nocive (come lupo, lince e orso) e a causa dell'an-

**DITE LA VOSTRA  
Vi è piaciuto un  
articolo del TdB?  
Siete d'accordo?  
Non siete  
d'accordo?  
Scriveteci!  
Daremo spazio  
alle vostre idee!**

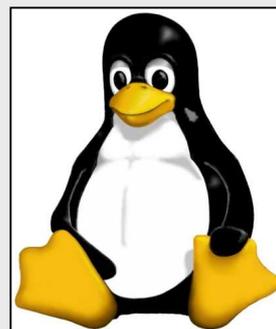
## Nuovo computer in Bibioteca grazie a DISTIL-LAB

L'associazione giovanile **DistilHab**, in occasione della Festa della Mela, ha donato alla Biblioteca di Belfiore una postazione computer completa, che saranno **gratuitamente a disposizione degli utenti** della Biblioteca.

Il **progetto TRASHWARE** di DistilHab si propone di recuperare materiale informatico usato, ma ancora funzionante, di aggiornarlo e di donarlo alle associazioni che ne facciano richiesta.

Sul computer fornito viene installato **GNU/Linux** e software libero, che non richiedono l'acquisto di licenze.

Per informazioni o per collaborazioni [www.distill-hab.it](http://www.distill-hab.it)



tropizzazione capillare delle montagne. Da qualche decennio sta succedendo il contrario: **alcune zone montane sono state abbandonate dall'uomo**, sono intervenute leggi a protezione dei grandi predatori e si gestisce la caccia in modo che sia garantita la conservazione delle specie. Tutto questo ha portato il ritorno di alcuni animali un tempo rari. L'attuale **popolazione del Pasubio ha avuto difficoltà ad accettare l'improvvisa presenza dell'orso** sia per i danni che ha provocato, sia perché era trascorso troppo tempo dalla sua estinzione e si era persa la memoria storica di questa specie. Affinché le persone possono tornare a convivere serenamente con un animale come questo **bisogna fare opera di corretta d'informazione**.

**- Come si opera in situazioni come quelle create dall'orso del Pasubio?**

Vengono attuate delle pratiche di "dissuasione" in crescendo, in base alla potenziale pericolosità dell'orso. Il PACOBACE prevede delle tabelle sul grado di pericolosità dei possibili comportamenti dell'animale e sulle relative azioni da intraprendere. Un orso è "dannoso" quando arreca, come nel nostro caso, **ripetuti danni agli animali domestici e agli alveari**. È bene precisare che si tratta di **comportamenti messi in atto solo raramente dagli orsi**. Invece con Dino sono diventati un'abitudine che, con il tempo, potrebbe portare questo esemplare a perdere la naturale diffidenza nei confronti dell'uomo. In questo caso si cerca di "educare" l'orso a non avvicinarsi

alle abitazioni e ad avere paura dell'uomo. Quando l'animale si aggira vicino alle contrade si cerca di intercettarlo e spaventarlo sparandogli contro dei proiettili di gomma. A Posina è stato messo in pratica questo protocollo, all'inizio aveva funzionato, ma dopo 10 giorni l'orso è tornato sull'altipiano di Asiago, facendo nuove predazioni...

**Se la situazione degenerasse, quali sono i vostri compiti?**

Se il comportamento dell'orso arrivasse all'avvicinamento diurno ad abitazioni e persone, mostrando un atteggiamento non naturale di associazione uomo = cibo, con l'attuazione del PACOBACE si può arrivare alla cattura dell'animale. **L'orso di solito torna sul luogo di una predazione della notte precedente**. In quei luoghi vengono tesi dei lacci collegati a una molla per impedire all'animale di ferirsi una volta catturato. Ma si tratta comunque di una operazione complessa che deve essere autorizzata dal Ministero per l'Ambiente. È necessaria una squadra composta da personale specializzato con la presenza costante di un veterinario esperto in grado di anestetizzare correttamente l'orso catturato. **Poi sorge il problema di dove portarlo**: serve un grande recinto con efficaci sistemi di sicurezza e personale specializzato per la custodia. Ne esiste uno in Trentino, ma non so se sarebbe eventualmente disponibile anche per gli animali catturati in Veneto.



*Alveari distrutti dall'orso Dino, fotografati da Giancarlo Ferron.*

**In quali casi si può arrivare all'abbattimento?**

Si tratta di un **provvedimento estremo** al quale si arriva seguendo, ancora una volta, il protocollo previsto dal PACOBACE. In base al grado di pericolosità che un plantigrado ha manifestato con i suoi comportamenti, l'eventuale abbattimento viene autorizzato dal Ministero. Il concetto

preso è che la **conservazione dell'orso bruno è una questione che ci coinvolge a livello europeo** e quindi, a parte le situazioni di immediato pericolo per le persone, **non è una materia nella quale le istituzioni locali si possano muovere facilmente**, senza cioè aver prima valutato tutte le implicazioni. Il tutto viene valutato in un rapporto costi/benefici, non solo a livello locale ma europeo, meglio globale. La flora, la fauna, la biodiversità sono un patrimonio da difendere come un monumento, come un'opera d'arte».

\* \* \*

Poi l'orso Dino se ne è andato dal territorio vicentino il 19 maggio scorso. Ultimo segnale di presenza a Canove di Roana la notte prima: schiacciando la rete di una recinzione, ha lasciato dei ciuffi di pelo.

Forse Dino ha avuto qualche presentimento e si è allontanato: al "vertice di Asiago" del 21 maggio tra i rappresentanti politici regionali e provinciali, esperti trentini e veneti del settore, erano prevalsi i timori per i danni all'agricoltura, all'allevamento e al turismo, portando le **autorità a decidere per la cattura e il "rimpatrio" dell'orso in Slovenia**.

Ma per effettuare questa operazione serve l'autorizzazione del Ministero per l'Ambiente, con un iter complesso, in cui sarà fondamentale il parere dell'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, poiché l'orso bruno è un animale tutelato a livello internazionale.

Quindi, nel **mele di luglio abbiamo risentito Giancarlo Ferron** per avere informazioni aggiornate.

**- Ad oggi, a che punto è la pratica presso il Ministero dell'Ambiente per la cattura di Dino?**

La richiesta è stata inviata, ma al momento non si hanno notizie dal Ministero in merito all'autorizzazione alla cattura dell'orso.

**- Se durante l'estate, stante la situazione attuale, l'orso tornasse nel vicentino, come vi comportereste?**

Se Dino ritornasse senza fare danni agli animali domestici, come Polizia Provinciale non dovremmo fare nulla, se non raccogliere informazioni e documentare le tracce di presenza. Se ricominciasse a fare danni, dovremmo informare ed assistere i proprietari danneggiati per ottenere i rimborsi e pattugliare il territorio dove si presume la

sua presenza. In attesa di autorizzazioni ministeriali, si ripartirebbe con le "operazioni di dissuasione".

#### L'INCERTO COLPO DI SCENA FINALE

Era all'incirca Ferragosto, quando il Giornale di Vicenza esce con lo **scoop finale**: "L'Orso Dino è stato **abbattuto da braccanieri**, poi aiutati da amici cacciatori per scuoiarlo e squartarlo. Trasportato in varie celle frigorifere sull'Altipiano di Asiago e sui Lessini, è stato la portata principale della cena di Ferragosto di un cittadino di Gallio o Foza. Lo riferisce un imprenditore di Cittadella (PD), che si è rifiutato di partecipare al banchetto", questa la sintesi dei vari articoli.

Ma **poi arrivano conferme e smentite** e si pensa che la notizia del GdV sia soprattutto un falso scoop. Giancarlo Ferron è molto succinto in merito: "Sono in tanti a chiedermi che fine ha fatto Dino. La Forestale sta facendo la sua indagine, la Polizia Provinciale pure. **L'uccisione e la cena potrebbero essere una bufala madornale**, Dino fa vendere molti giornali".



*Un esemplare di orso bruno.*



Opera vincitrice SCUOLA PRIMARIA: GROSSULE GIULIA

Opera vincitrice SCUOLA SECONDARIA: STEFANI FEDERICO

Classi più meritevoli: TERZA "A" ELEMENTARE e PRIMA MEDIA

## IL TOPO

DI

## BIBLIOTECA

Biblioteca

Comunale di

Belfiore

Via degli Alpini

37050 - Belfiore VR

Tel.: 045 - 7640384

**Sito Internet:**

[www.bibliobelfiore.it](http://www.bibliobelfiore.it)

**E-mail:**

[bibliobelfiore@gmail.com](mailto:bibliobelfiore@gmail.com)

**Orari Apertura:**

**Lunedì - Giovedì**

**Sabato**

**15.00 - 17.00**

- 1° elementare: Primo premio: **Beggiato Enrico**  
Opere segnalate: Mettifogo Luigi - Kuqi Elisabetta - Margotto Aurora - Zanini Silvia - Filippozzi Gioia
- 2° elementare - sez. A: Primo premio: **Frigo Margherita**  
Opere segnalate: Cappellari Elisa - Chiecchi Andrea - Zapodeanu Davide - Benin Luca - Albertini Aurora
- 2° elementare - sez. B: Primo premio: **Palmieri Nicolas - Lovison Anna**  
Opere segnalate: Castegini Elisabetta - Morini Enrico - De Natale Lorenzo - Aloisi Marco - Civiero Rachele - Zapodeanu Matteo
- 3° elementare - sez. A: Primo premio: **Albertini Davide**  
Opere segnalate: Mettifogo Vittoria - Fusa Chiara - Dal Degan Giulia - Longo Alberto - Perantoni Gabriele - Cisorio Silvia - Cocco Giovanni
- 3° elementare - sez. B: Primo premio: **Zanini Vittoria**  
Opere segnalate: Ruffo Chiara - Brighente Nicoletta - Fattori Nicolas - Nouiti Iman - Burato Matilde.
- 4° elementare: Primo premio: **Fedrico Ludovica - Signorini Alberto**  
Opere segnalate: Berkachi Anass - Pasini Alessia - Guadagnin Anna - Albertini Vanessa - Castegini Anna - Rama Emanuele
- 5° elementare - sez. A: Primo premio: **Madinelli Alessandro - Petrocca Debora**  
Opere segnalate: Birou Rebecca - Pagangriso Luca - Danzi Chiara - Bissolo Matteo - Pasquali Niccolò
- 5° elementare - sez. B: Primo premio: **Valentini Simone**  
Opere segnalate: Burato Nicolò - Vanzani Sofia - Calvo Michael - Martini Mattia - Soave Marco - Barbessi Marika
- 1° media: Primo premio: **Zanini Riccardo**  
Opere segnalate: Marangon Giulia - Muddolon Davide - Fedrico Carlotta
- 2° media: Primo premio: **Aruna Kalubandage Abeyasinghe**
- 3° media: Primo premio: **Castegini Michele**  
Opere segnalate: Soave Giorgia - Castegnaro Michela

**TUTTI I LIBRI  
RECENSITI IN QUESTO  
NUMERO DE "IL TOPO  
DI BIBLIOTECA" SONO  
DISPONIBILI  
GRATUITAMENTE IN  
BIBLIOTECA.**

**VIENI A TROVARCI!**

## Il topo di Biblioteca - Anno IV Numero 1

Notiziario bimestrale ad uso interno per gli iscritti alla Biblioteca Comunale di Belfiore

*Curatore Giorgio Santi*

Hanno collaborato a questo numero: Le fonti web di questo numero:

Alessio Albertini  
Marta Fraccarolo  
Wanda Martello  
Sara Ruffo  
Giorgio Santi  
Graziana Tondini

- [it.wikipedia.org](http://it.wikipedia.org)
- [artistsblog.artistsnetwork.com](http://artistsblog.artistsnetwork.com)
- [www.libreriauniversitaria.it](http://www.libreriauniversitaria.it)
- [www.distil-lab.it](http://www.distil-lab.it)
- [images.google.it](http://images.google.it)
- [autoritratti.wordpress.com](http://autoritratti.wordpress.com)
- [www.aibi.it](http://www.aibi.it)